

TEATRO
COMUNALE

WANTED

Ricercato il responsabile
della chiusura del Teatro L'Idea

€ 25.000,00

C'era una volta un teatro...

C'era una volta il Teatro L'Idea a Sambuca, fatto costruire, nel 1848, da un gruppo di cittadini, appartenenti alla borghesia, cui stava a cuore "lo sviluppo intellettuale della mente e del cuore della gioventù studiosa ed il sublime progresso sociale del proprio paese". (Così scriveva Giuseppe Giacone nelle sue "Notizie storiche del Casale di Zabut"). Un'opera che si affiancava ad altri teatri prestigiosi, quali il

Massimo e il Politeama di Palermo, il Bellini di Catania, il Regina Margherita (poi Pirandello) di Agrigento ed il teatro di Racalmuto, la città di Sciascia.

C'era una volta il teatro "L'Idea"; e c'erano dei cittadini disposti ad autotassarsi per costruirlo, mantenerlo e renderlo fruibile, non solo per sé, ma anche per i meno abbienti. Altri tempi ed altre tempre di uomini, che avevano capito come cultura

e crescita umana, economica e sociale fossero strettamente legate.

C'era una volta il teatro, nel quale anche artisti ed artigiani ebbero modo di esprimere il loro talento. E penso al Maestro Gianbecchina, ai fratelli Montana, a Giacomo Ciraulo, per citarne solo alcuni. Teatro come fucina d'interessi, laboratorio d'idee, luogo d'incontro e di confronto.

"C'è ancora il teatro", potrebbe dire qualcuno. Sì, c'è ancora. Ma non ci sono gli uomini cui sta a cuore "lo sviluppo intellettuale dei giovani" e la crescita culturale e sociale di Sambuca.

C'è ancora il teatro, ma è buio, silenzioso, chiuso da due anni, e non ci sono uomini e donne che ricordino le battaglie condotte da chi ci ha preceduto per aprirlo al pubblico. Che conoscano la storia di questo pre-

(segue a pag. 8)